

« Ma se mai i destini d'Italia volessero ancora apportarci questo dolore, noi gemeremo in segreto, preparando il giorno della comune redenzione. »

---

### NOTIZIE DI LOMBARDIA.

---

Riferiamo la seguente rettificazione del generale lombardo Lecchi, da cui s'imparerà quanto abbia fatto la Lombardia per la causa nazionale:

« E ufficio degli uomini imparziali rettificare i fatti, che nell'ora della sventura le passioni sforzano di alterare, per derivarne conseguenze favorevoli ad un principio, che si vuole diffondere tra il pubblico, nello scopo di rompere i vincoli di fraternità fra due popolazioni, che una causa comune aveva riunite.

« È stata messa in dubbio l'efficacia delle armi lombarde nella lotta intrapresa per la liberazione, e si è voluto far credere che la guerra avrebbe avuto altro successo, se fosse stata meglio secondata da chi la ebbe intrapresa nelle cinque giornate di marzo.

« Mentre queste vociferazioni uscivano dalle bocche degli oziosi, S. M. e lo stato maggiore dell'armata sapevano che l'estesissima linea dello Stelvio e del Tonale era difesa da 5000 e più soldati lombardi, e da altrettanti volontari, comandati dall'intrepido D'Apice.

« Sapeva che il Caffaro, la Rocca d'Anfo e la sponda del lago di Garda erano custodite da oltre 5000 Lombardi, capitanati dal generale Giacomo Durando.

« Sapeva che una divisione lombarda di 12 battaglioni (composti, è vero, di gente da poco tempo iscritti e di studenti), teneva, sotto il tiro del cannone nemico, bloccata Mantova.

« Sapeva che non lasciò il suo posto che al ritirarsi dell'esercito piemontese, che patì al pari di questo i disagi, le malattie e la fame, e partecipò al comune infortunio. Due squadroni di cavalli lombardi seguivano questa divisione.

« Sapeva che il generale Griffini, in Brescia, stava alla testa di sei battaglioni di soldati lombardi regolari, e di alcuni corpi di volontari, assistiti da 8 cannoni da campagna, oltre i 6 in batteria nella città, con numero corrispondente di artiglieri.

« Sapeva che un corpo di oltre 800 cannonieri, ed altre due batterie di 8 pezzi ciascuna, governate dall'operosissimo colonnello Pettinengo, presidiavano Milano.

« Sapeva che tre compagnie di zappatori lombardi erano sistemate, dirette dal sig. maggiore Cadorno, in Monza, e che un battaglione del 4. di linea, ed un altro di coscritti, esistevano al deposito in Milano.

« Non ignorava che il generale Garibaldi si era diretto, con 2000 uomini circa, sopra Bergamo, dove si trovavano due altri battaglioni.

« Sapeva che al campo trovavansi le compagnie volontarie Simonetta, Longone e Griffini.

« Sapeva finalmente che una quota di 9,600 coscritti lombardi erano stati amalgamati, in ragione di 800 per cadauno, nei 12 battaglioni della riserva piemontese.